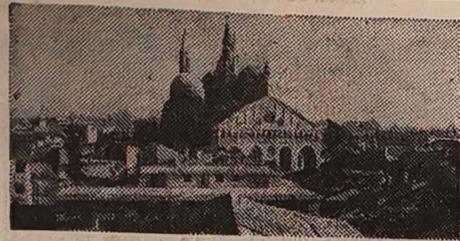


# CRONACA DI PADOVA

Via Boccalerie, 2 - Tel. 661105-661444-661471

SPI - Via San Fermo, 15 - Tel. 20640/656110



Speleologi e sommozzatori hanno completato domenica l'esplorazione sotterranea tra il Gradenigo e il Portello Vecchio

## Sotto i bastioni è bello navigar...

*Ma per continuare occorre rimuovere frane e detriti - «Sorpresa» architettoniche*

(A.A.) — Sabato e domenica scorsi, il gruppo di speleologi e sommozzatori coordinato dall'architetto Bertorelle ha effettuato il secondo percorso nei sotterranei della cinta bastionata per ritrovare gli ambienti di collegamento e raccordo tra il bastione Gradenigo e la cinta diretta al bastione Portello Vecchio. Si tratta del lavoro di completamento iniziato la settimana antecedente e che ha permesso interessanti rinvenimenti di carattere architettonico e

strutturale. Vediamo i principali.

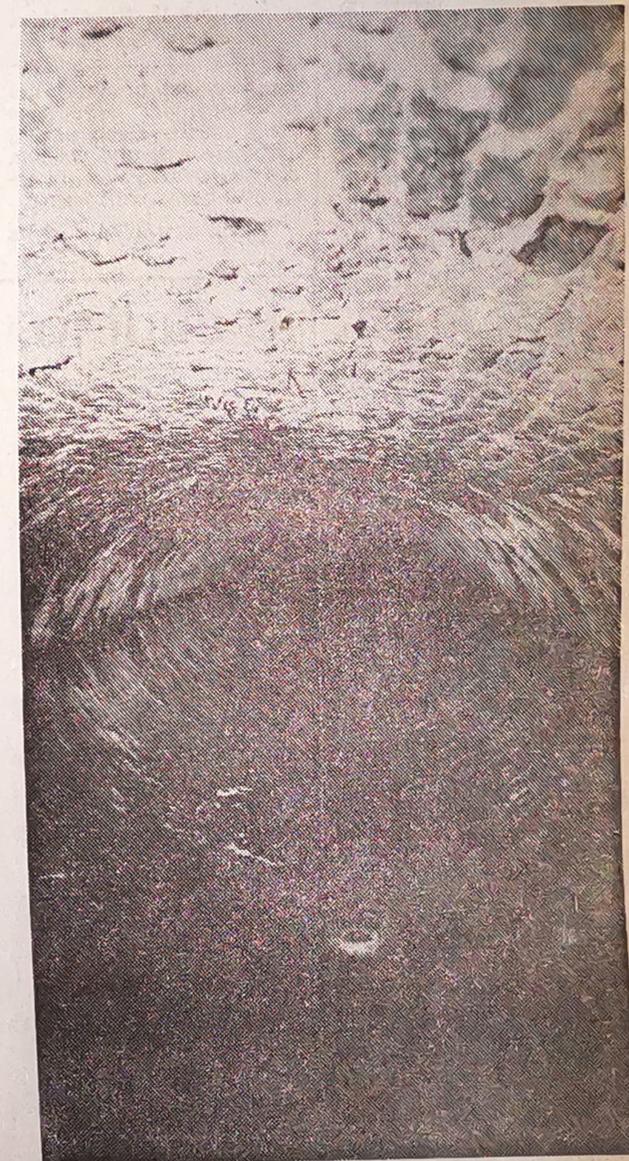
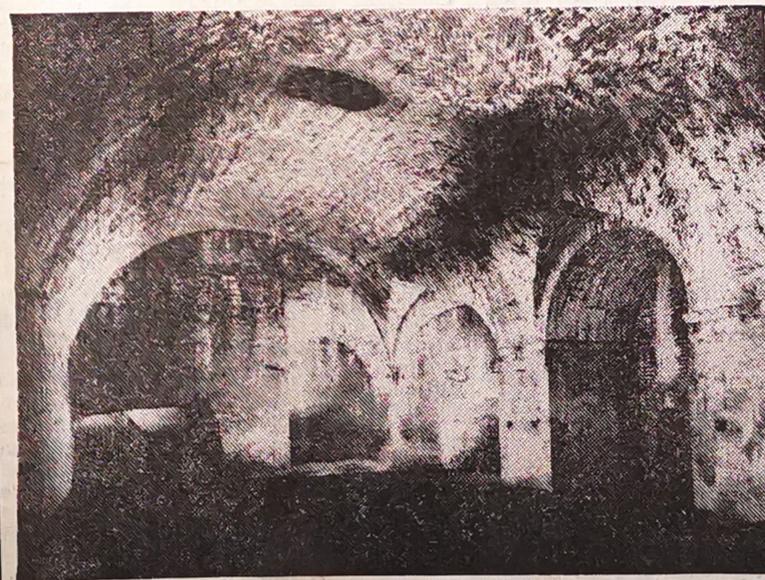
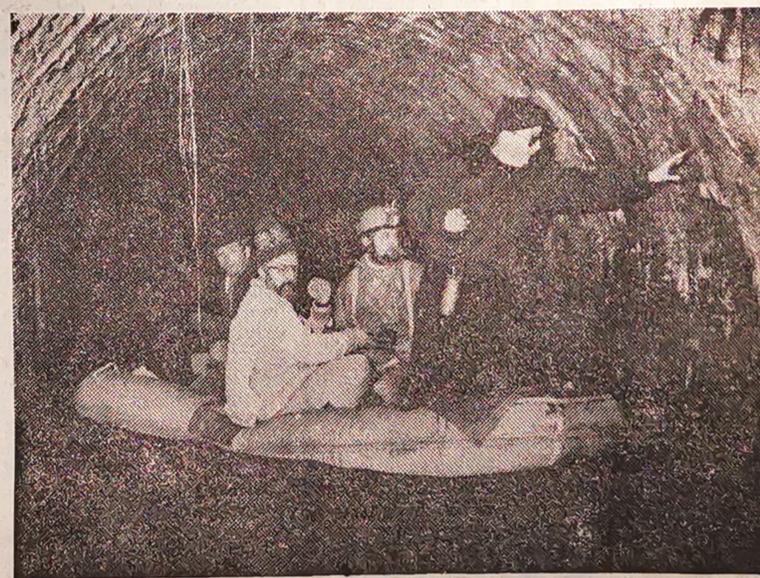
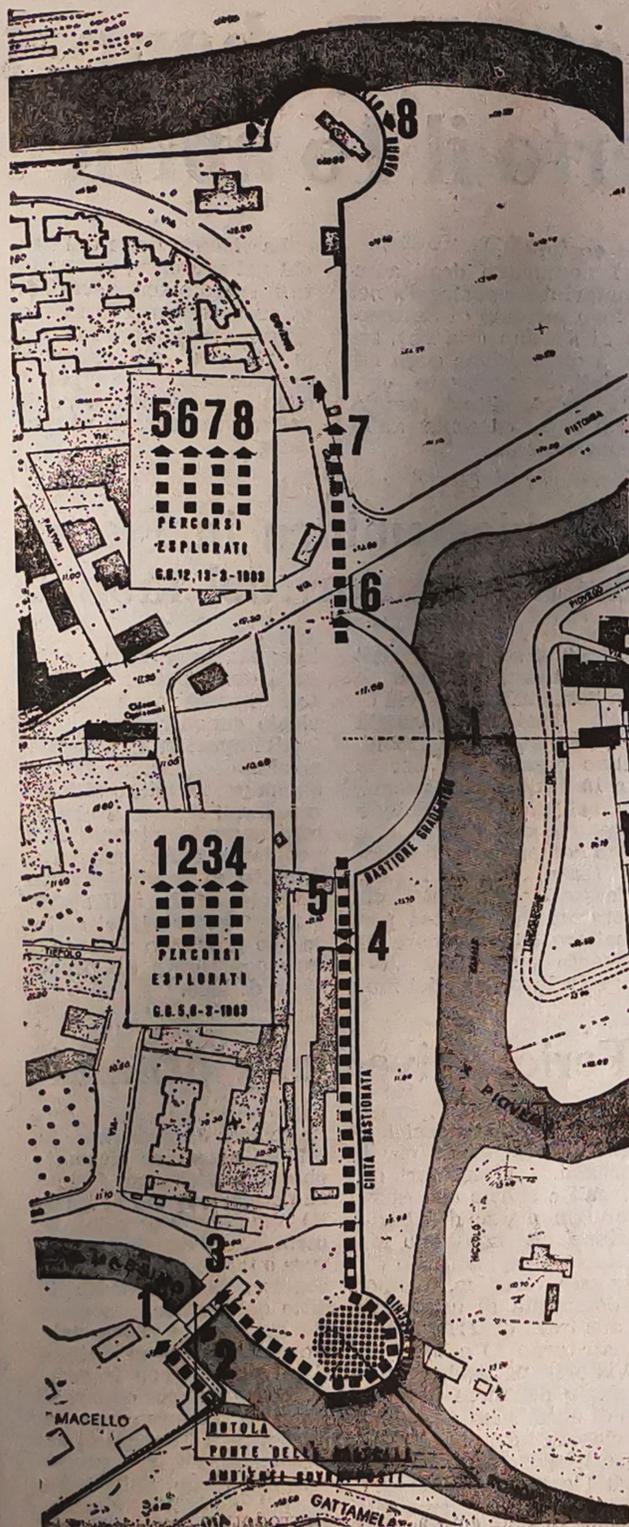
1) Scendendo da una botola situata nell'ex macello si è percorso un tratto a volta in direzione del ponte delle Gradelle (punto di passaggio fluviale che controllava gli accessi dei natanti provenienti da Venezia); 2) si è individuato il passaggio al ponte stesso dal bastione di Portello Vecchio attraversando ambienti di svincolo di notevole ampiezza e di valore architettonico; 3) prima guardando e poi a bordo di

battelli pneumatici è stato percorso un tratto di circa 150 metri in direzione del bastione Gradenigo superando un camminamento molto angusto; 4) non si è ancora potuto accedere all'area sotterranea di manovra della vecchia porta di «S. Prosdocimo» (1519) e si pensa di poterlo fare in seguito quando saranno autorizzate operazioni di rimozione di materiale franato e sigilli; nelle ispezioni superiori al bastione sono state rilevate le postazioni delle batterie dei can-

po, penetrato attraverso un anfratto, ha scoperto un ambiente a cielo libero organizzato a chiusura e difesa con tracce di impianti di saracinesche e ponte levatoio; 6) nella prosecuzione dell'itinerario si è attraversata la galleria invasa da acque molto alte con sottostanti cumuli di detriti, galleria che passa sotto via Fistomba e via Gradenigo e che è interrotta dai lavori di installazione di una cabina elettrica; 7) infine il gruppo è disceso in cordata lungo il perimetro del ba-

stione Portello Nuovo rilevando attraverso una fitta vegetazione probabili chiusure in pietra di accessi verso l'interno.

All'esplorazione hanno provveduto speleologi del gruppo regionale Coni e Metamauco, gruppo sommozzatori Padova; ha contribuito in parte anche il gruppo Cai di Padova. Oltre all'architetto Bertorelle e al suo gruppo ha partecipato il prof. Molinari, medico federale. L'operazione è stata autorizzata dall'assessore ai beni culturali Montesi.



A sinistra lo schema delle otto esplorazioni effettuate dal gruppo coordinato dall'architetto Bertorelle nei sotterranei della cinta bastionata cinquecentesca a est di Padova; il tratteggio a quadretti indica il percorso; i numeri indicano i punti di arresto dovuti a frane o diaframmi. Qui sopra da sinistra a destra, navigazione difficile dei ricercatori durante l'itinerario n. 4; quindi la stupenda architettura di una sala inferiore del bastione di Portello Vecchio con le volte molto ben conservate; infine l'ultimo tratto dell'itinerario 4, di raccordo al bastione Gradenigo. Come si può notare, il sotterraneo è qui invaso da acque alte e pericolose. (foto Tosello)